Commercio, 30 distretti «Bisogna agire in rete»

Negozi. I partenariati attivi in Bergamasca raccolgono oltre 150 Comuni
Tra le criticità, il coinvolgimento diretto degli operatori e le regole dei bandi

PIETRO GIUDICI
ANTONELLA SAVOLDELLI

Valorizzare l'economia locale, contrastando al tempo stesso la desertificazione commerciale dei centri storici, sostenere le attività presenti anche attraverso l'erogazione di risorse economiche, favorire l'organizzazione di eventi e iniziative promozionali a vantaggio degli esercenti e che esaltino al tempo stesso il territorio in cui agiscono anche dal punto di vista turistico.

È il prezioso compito che svolgono i Distretti del commercio, una forma di partenariato tra pubblico e privato che vede una sinergia tra negozi di vicinato, associazioni di commercianti, amministrazioni comunali e Regione per promuovere il commercio. L'ultimo bando regionale ha portato all'approvazione di 151 progetti, di cui 40 di eccellenza, per oltre 57 milioni di euro di contributi.

In provincia di Bergamo sono attualmente attivi 30 Distretti, che raccolgono oltre 150 Comuni. Cinque sono Distretti urbani del commercio (Duc) e gli altri 25 sono Distretti diffusi di rilevanza intercomunale (Did): mentre i primi sono composti da un unico Comune con popolazione superiore ai 15mila abitanti, i Did riuniscono almeno tre Comuni sotto la soglia dei 15mila. Tra i primi distretti creati in Lombardia, nel 2007, c'è quello de «Le cinque terre della Val Gandino». «Per la Val Gandino – dice il coordinatore del Did, Giambattista Gherardi – la creazione del Distretto del commercio ha significato l'inizio di una seconda giovinezza e ha avuto l'importante ruolo di far dialogare tra loro i Comuni».

Stand di prodotti locali a Gandino per la Fiera di San Giuseppe

Secondo Emiliano Amadei, presidente del Did «Bgud» il Distretto del commercio «nasce come strumento che serve innanzitutto alle amministrazioni locali insieme alla parte privata per creare sinergie che consentano di dare un aiuto alle attività di vicinato e ai negozi che si occupano di commercio all'interno delle realtà di paese». Una mano concreta al commercio locale, considerando che «con l'arrivo della grande distribuzione e la creazione selvaggia di centri commerciali i piccoli negozi di paese sono venuti sempre meno».

La parola d'ordine è «sinergia», come sottolinea Stefania Pendezza, manager del Distretto dei Colli e del Brembo: «Lavorare in rete è importantissimo. Quando si abbattono le barriere della burocrazia si riesce a lavorare bene e a offrire un miglior servizio ai commercianti e ai cittadini. Ovviamente i fondi aiutano – aggiunge –, ma a fare la differenza è il lavoro di squadra e la condivisione di certi obiettivi fondamentali».

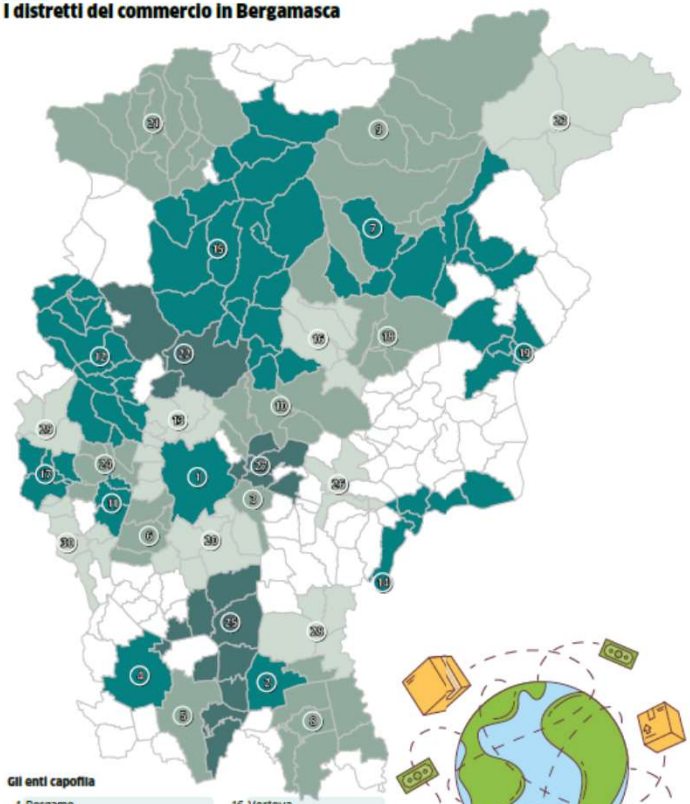
Dello stesso parere Michele Lazzaretti, a guida del Distretto Alta Valle Seriana - Clusone. «Il punto di forza dei distretti – spiega – sta nello sviluppo di progettualità condivise da tutti i comuni coinvolti. Il distretto deve fare questo: se funziona come un portafogli che eroga contributi a singoli progetti, non ha senso». Fondamentale il tema del territorio: «L'area territoriale allargata ma non eccessivamente ampia permette di valorizzare l'identità di un territorio e condividere obiettivi comuni, lavorando insieme».

Tra le difficoltà, il coinvolgimento dei commercianti. «Facciamo ancora fatica a coinvolgere direttamente gli operatori, c'è chi crede di bastare a sé stesso», osserva Gherardi. Stesso problema riscontrato in Alta Valle Seriana: «La fatica maggiore è coinvolgere i commercianti – sostiene Lazzaretti – ma è un obiettivo e lavoriamo per cercare di essere sempre più interessanti». E c'è chi solleva anche il tema dei bandi promossi da Regione Lombardia. «Secondo me Regione dovrebbe crederci un po' di più, penso che la logica dei bandi non sia sempre così premiante perché funzionano a rendicontazione – sostiene Amadei –. La rendicontazione deve essere effettuata solo dopo aver effettuato la spesa e spesso il commerciante non ha risorse da anticipare».

Intanto, in Regione è stato approvato un ordine del giorno dem al bilancio di assestamento approvato in aula e già da quest'anno potrebbe essere finanziato un nuovo bando per i Distretti del commercio. «Un nuovo bando – dicono i consiglieri regionali Davide Casati e Jacopo Scandella – serve già da ora e questo per dare continuità a una misura che ha dimostrato tutta la sua efficacia nel sostenere i negozi di vicinato e nel rilancio delle economie locali. La Giunta si è impegnata a farlo qualora reperisse maggiori risorse nel corso dell'anno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I distretti del commercio in Bergamasca



Gli enti capofila

1 Bergamo
2 Romano di Lombardia
3 Seriate
4 Treviglio
5 Caravaggio
6 Dalmine
7 Clusone
8 Antegnate
9 Gromo
10 Alzano
11 Bonate Sopra
12 Comunità Montana Valle Imagna
13 Curno
14 Sarnico
15 San Pellegrino Terme
16 Vertova
17 Calusco
18 Gandino
19 Lovere
20 Stezzano
21 Piazza Brembana
22 Zogno
23 Viliminore
24 Ponte San Pietro
25 Cologno al Serio
26 Trescore Balneario
27 Scanzorosciate
28 Martinengo
29 Cisano Bergamasco
30 Solza

DANIELE TORESANI